

La « commissione speciale » del Comune sta lavorando per realizzarla

Una conferenza sull'occupazione per oltre 2.000 giovani ascolani

Il programma dell'organismo creato dall'amministrazione cittadina prevede lo studio della situazione economica nella provincia - Un'iniziativa per risolvere il delicato problema

ASCOLI PICENO — Uno degli impegni programmatici più qualificanti dell'ente, a cinque, DC, PCI, PSI, PSDI, Pli, al Comune di Ascoli Piceno dopo il 20 giugno, è l'attuazione della sua formazione in un'area di occupazione cittadina sui problemi dell'occupazione giovanile da tenersi entro il mese di marzo. Anche se la scadenza, per problemi organizzativi, non è stata rispettata, l'iniziativa andrà comunque in porto nel prossimo mese di giugno.

Questo appuntamento rappresenta una novità di rilievo, perché per la prima volta il Comune si rende partecipe e protagonista diretto nella lotta per la soluzione dei problemi della disoccupazione giovanile, fenomeno che nel paese e anche nella città picena ha assunto caratteri di una gravità preoccupante.

Il fattore positivo e nuovo dell'ente comunale è, soprattutto, l'ampio movimento di lotta dei giovani per il lavoro, sviluppato in questo ultimo periodo anche nelle altre città marchigiane. Il fenomeno è senz'altro influito su questa presa di coscienza dell'Amministrazione comunale sui gravi problemi del lavoro. Lo scopo di organizzare questa Conferenza è stata costituita recentemente una commissione di lavoro che coinvolge i consiglieri comunali, i

battoni della DC, presidente, Elio Anastasi, del PCI, vicepresidente, e sette rappresentanti dei vari partiti e delle organizzazioni giovanili.

Nella prima riunione si è stabilito un programma di lavoro che prevede come prima tappa una ricognizione di dati complessivi sulla disoccupazione, l'andamento della produzione nella città e nel suo circondario. A questa prima fase seguirà un'ampia consultazione con tutte le forze sociali e politiche, con gli studenti, i disoccupati, i sindacati, imprenditori, sia per verificare di volta in volta l'operato della Commissione stessa, sia per assicurare una più efficace attuazione del programma.

E' stata avanzata la proposta che subito dopo la Conferenza venga eletta una Commissione Provinciale per stabilire un confronto costante e concreto tra l'Amministrazione comunale e i Comuni della Provincia. La Conferenza si propone anche l'obiettivo di stimolare i giovani affinché si organizzino in proprie strutture autonome per essere in grado di avere un potere contrattuale decisamente più forte di quello che è abituato. La legge dei giovani disoccupati, recentemente costituita, è stato un primo passo in questa direzione, ma è anche necessario che sempre più rapidamente...

zando — è ancora troppo debole per far sentire concretamente e tangibilmente la sua presenza nella città e tra i giovani disoccupati.

Lo scopo della Commissione speciale è quello di entrare nel terreno specifico della condizione giovanile, quello della disoccupazione, che si manifesta nella città di Ascoli, in forma pesante, con circa 2000 iscritti tra i 18 e i 20 anni nelle liste di collocamenti. Ciò per cercare di attrezzarsi, da una parte, a gestire i provvedimenti che sono previsti in questo senso a livello nazionale e regionale, e dall'altra, per cominciare i tentativi di attuare la programmazione produttiva del territorio, in collaborazione con gli altri Comuni, per individuare i settori produttivi della zona da potenziare e sviluppare.

Per muoversi in questa direzione e per ottenere risultati concreti, è necessario, nel medio e lungo periodo — occorre innanzi tutto conoscere, come dall'indagine della Commissione sta già facendo, la quantità e la qualità della disoccupazione, i livelli del lavoro nero, del lavoro precario, dell'inoccupazione, i problemi e laureati e nello stesso tempo i settori verso i quali la domanda di lavoro è irraggiungibile.

Che poi l'esigenza di conoscere nella realtà ascolana la struttura produttiva esistente in relazione all'andamento della crisi nazionale, per individuare le omogeneità o eventuali specificità per poi programmare l'intervento opportuno collegandolo al Piano Giovani del Governo e al « Progetto Giovani » della Regione.

Deve essere chiaro che i settori su cui intervenire vanno scelti con un criterio che si muova nella direzione di un nuovo modello di sviluppo, e i provvedimenti che sono previsti in questo senso a livello nazionale e regionale, e dall'altra, per cominciare i tentativi di attuare la programmazione produttiva del territorio, in collaborazione con gli altri Comuni, per individuare i settori produttivi della zona da potenziare e sviluppare.

Per muoversi in questa direzione e per ottenere risultati concreti, è necessario, nel medio e lungo periodo — occorre innanzi tutto conoscere, come dall'indagine della Commissione sta già facendo, la quantità e la qualità della disoccupazione, i livelli del lavoro nero, del lavoro precario, dell'inoccupazione, i problemi e laureati e nello stesso tempo i settori verso i quali la domanda di lavoro è irraggiungibile.

Franco De Felice

Preoccupati pescatori e operatori turistici, ottimisti gli esperti

Il «mare a colori» è sotto controllo ma le alghe continuano a riprodursi

E' stata individuata la specie vegetale che colora le coste marchigiane: si tratta della « Noctiluca Scintillans » — A colloquio con il biologo Dino Levi e il direttore del laboratorio chimico di Ancona Benedetti



Il fenomeno delle alghe nel mare Adriatico ha destato serie preoccupazioni in particolare da parte di pescatori e operatori turistici

ANCONA — L'hanno definita di volta in volta « l'onda rossa », o « azzurra », l'invasione delle alghe, ma in pratica è stato ormai ampiamente dimostrato che si tratta di un fenomeno spiegabile scientificamente, più dovuto ad imprevidenza e all'inquinamento prodotto dall'uomo che a cause straordinarie.

Stiamo naturalmente parlando del fenomeno — ormai abbastanza diffuso nel medio Adriatico — dell'esplosione selvaggia e incontrollata di una particolare specie di alga marina. Ora, da circa una settimana, il fenomeno che si manifesta originariamente dinanzi alle coste emiliane alcuni mesi fa, interessa gran parte della riviera marchigiana.

Dapprima il fenomeno fu segnalato al largo di Pescara, poi di giorno in giorno fu come se la grande massa (distinguibila anche dalla riva, per via di una particolare e caratteristica coloratura) si sia spostata verso nord.

Il fenomeno naturale ha destato preoccupazione e anche allarmismo, specie nelle popolazioni della costa e, in particolare, nel mondo dei pescatori e tra gli operatori turistici. Si può dire comunemente con tranquillità che l'evoluzione del fenomeno è tutt'ora attentamente seguita, pur se gli interrogativi della gente sono comprensibili, si tratta pur sempre di un fenomeno di riproduzione biologica dell'Adria-

Levi e numerosi studiosi hanno dato assicurazioni circa la « normalità » del fenomeno.

La specie — ci ha detto ad esempio Dino Levi, biologo dell'Istituto di Tecnologia della pesca del C.N.R. di Ancona — è stata già individuata tra il regno animale e il mondo vegetale. Questo, in termini pratici significa ad esempio che l'alga in questione produce una fotosintesi ma nello stesso tempo per mezzo di una minuscola coda riesce a muoversi in acqua.

A giudizio di Levi, comunque, quello originario che si manifesta lungo la Romagna, « a mio giudizio — e la tesi del biologo — le manifestazioni di questi ultimi giorni non sono dirette conseguenza di quella che è stata un po' impropriamente definita una « perturbazione di fondo » di nitrati (portati al mare da fiumi e dalla rete fognaria), che avrebbe fatto sviluppare in maniera enorme le alghe che si nutrono proprio di queste sostanze chimiche.

Per me le condizioni che hanno fatto scatenare la riproduzione interessano più l'oceanoografia fisica che le particolari condizioni climatiche, perché è chiaro che non è mai stato creato una situazione otti-

male per la riproduzione. Ma tutta la vicenda, a parte i ricami di storia, merita di essere pensata e avvertita da tutti in questione, e classificata come di natura « locale », acquista per la nostra regione dove è attivata per scherzo e il settore turistico rappresentano vettori economici prioritari, un interesse sociale.

Per saperne di più è avere un quadro il più possibile ampio sullo stato e l'improvviso fenomeno naturale, abbiamo interrogato il direttore del Laboratorio Chimico Provinciale di Ancona dottor Emilio Benedetti, che si è interessato e ha studiato il caso.

« Propongo — ha ricordato il dottor Benedetti — che la comparsa del fenomeno può anche essere del tutto accidentale. Con questo voglio dire che con un po' di tempo potrebbe anche scomparire da un giorno all'altro. Basterebbe, in sostanza, una semplice marcia in massa di alghe che non sono in grado di riprodursi, per avere la cessazione dell'eccezionale proliferazione ».

In questi giorni è vero che c'è stato una recrudescenza (davanti al porto di Ancona, dove abbiamo raccolto campioni, per la massa di alghe era l'itissima), ma sino ad ora la situazione è del tutto sotto controllo e trova una spiegazione scientifica.

In sostanza anche la tesi del direttore del Laboratorio

Marco Mazzanti

Diffuso un documento sui fatti dell'ateneo di Urbino, durante l'assemblea con Asor Rosa

CRITICATO DAL PCI IL COMPORTAMENTO DEI RAPPRESENTANTI DELL'UNIVERSITÀ

Hanno lasciato infatti l'aula dopo i primi tentativi di far degenerare il confronto da parte di uno sparuto gruppo di provocatori - Diventerebbe intollerabile qualsiasi cedimento alla provocazione

ANCONA - Dagli studenti cattolici e dall'UDA

Denunciati gli abusi di potere nell'ateneo

ANCONA — Una denuncia puntuale ed argomentata, sugli abusi del potere accademico all'Università di Ancona, se ne fanno portavoce gli studenti organizzati nell'Unione democratica antifascista (UDA Lista d'assemblea) e i Cattolici popolari, ed in particolare gli eletti nel Consiglio di amministrazione dell'Università.

L'organismo non funziona o la pissa di lumaca, muovendosi tra mille difficoltà e resistenze. Per questo, tutto — sostengono gli studenti — per l'inefficienza e per l'antonomasia delle leggi universitarie, i vertici delle quali risalgono al 1933 (1); poi per la mancanza di una direzione organica e competente degli uffici amministrativi che provoca gravissimi ritardi nella struttura delle pratiche.

Ad esempio, a sette mesi di distanza dalla attuazione della legge che ha colpito la sede di Ingegneria e dopo l'arrivo dei fondi ministeriali per il prossimo delle attrezzature di strutture, ancora deve essere approvato il disimpegno del patrimonio perduto, perché non si è provveduto a richiederne la sovrintendenza dell'ufficio tecnico erariale. Ma soprattutto l'organismo di gestione non funziona per la sistemazione della sede di Ingegneria, che non ha consentito alle riunioni del Consiglio stesso, tanto che

URBINO — A proposito dei fatti accaduti l'altro giorno nell'ateneo, nel corso di una conferenza organizzata dall'Unione democratica antifascista (UDA) e dai Cattolici popolari, ci era stato chiamato a partecipare il prof. Asor Rosa, il PCI di Urbino aveva precisato la propria posizione.

« Si ravvisa nel tentativo grave di provocazione — è detto nella nota del PCI — la manovra sempre più scoperta di gruppi sparuti (una quarantina di persone sulle 500 presenti nell'aula VII) di rendere impedita politicamente l'Università ed esponenti, iscritti e simpatizzanti del PCI. Da molto tempo infatti nessuna manifestazione culturale di qualsiasi genere e su qualsiasi tema era stata mai disturbata ».

In questa situazione diventerebbe intollerabile qualsiasi atteggiamento delle autorità dell'Ateneo che, in nome della « pazza accademica » tendesse ad evitare manifestazioni culturali con intellettuali, comunisti e non. Una eventuale resa in questo senso della istituzione impedisce la convocazione antidemocratica o situerebbe, a nostro avviso, un inammissibile cedimento ».

Del resto è altrettanto discutibile e preoccupante l'atteggiamento tenuto dall'Istituto e dall'Università; i cui rappresentanti hanno lasciato l'aula dopo i primi tentativi di far degenerare il confronto da parte di alcuni individui.

« Deve essere dunque chiaro a tutti — conferma il PCI di Urbino — che i comunisti, così come hanno garantito il seguito alla sospensione della conferenza da parte dell'Università per evitare l'assalto, il diritto di parola al compagno prof. Asor Rosa, impegnano tutte le loro forze in un'azione rivolta ad affermare ed ampliare le libertà culturali e democratiche dell'Istituto di Urbino. Ateneo, come hanno fatto in tempi più neri di quelli che stiamo attraversando. Siamo consapevoli che la provocazione — che in questa opera si sentiranno coinvolte tutte le forze costituzionali e sindacali ».

Un'ultima considerazione riguarda ancora i fatti di giovedì sera, così come si sono effettivamente svolti, nel momento in cui i rappresentanti dell'Università hanno deciso di ritirarsi: dalla conferenza, la sezione universitaria dei fatti nessuna manifestazione culturale di qualsiasi genere e su qualsiasi tema era stata mai disturbata ».

Iniziato ieri il congresso del PRI anconetano

ANCONA — Si è aperto, per pomeriggio, presso la sala convegna della Fiera della pesca il congresso provinciale del PRI di Ancona.

Il PRI svolge il suo 18.º congresso provinciale anche a Pesaro l'assise apre questa mattina alle ore 9.30 presso la sala vecchia della Provincia, in via dei Moro, con la presidenza di Ettore, segretario provinciale Alberto Berardi. I lavori, a rotazione per l'intera giornata di domenica

ANCONA - Tra partiti e movimenti femminili

Sono iniziati gli incontri per la consulta femminile

ANCONA — Nell'intento di promuovere e attivare partecipazione delle donne marchigiane alla vita politica e civile della Regione, il Consiglio regionale delle Marche ha espresso la volontà di avviare una consultazione permanente di consultazione e di intervento.

A tale fine hanno avuto luogo, tra la Presidenza del consiglio e le rappresentanze del Movimento femminile dei partiti presenti nell'Assemblea regionale, alcuni incontri per l'individuazione di problemi e emersione con forza dell'argomento di fare della Consulta una strumento partecipativo in cui tutte le componenti della società marchigiana siano rappresentate.

Per questa ragione, il Consiglio regionale ha invitato tutte le Associazioni femminili che abbiano una effettiva rappresentatività a livello nazionale e regionale o abbiano come finalità istituzionali l'emancipazione e la liberazione della donna a comunicare, entro e non oltre il 23 maggio, la sigla e l'indirizzo

Questa mattina ad Ancona il congresso CNA

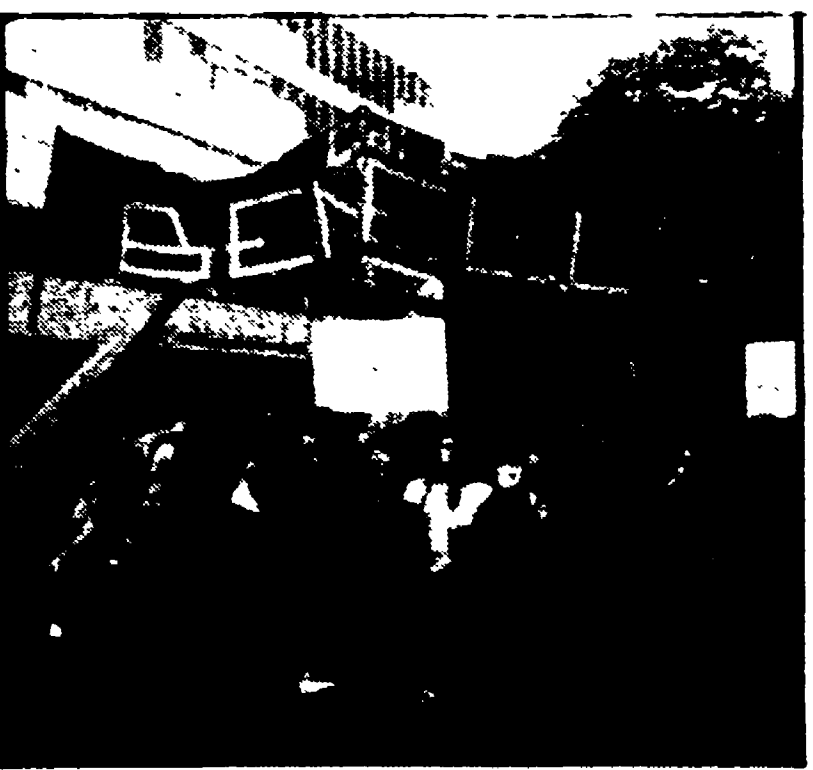
ANCONA — Questa mattina, presso l'Hotel Jolly, in via Ripa 14, alle ore 9.30 s. svolge il primo congresso zonale della CNA di Ancona. Il dibattito si svolgerà nella sede della confederazione della Confederazione Nazionale del commercio che terrà una breve sessione di suo congresso in zona.

Nella conferenza dei 1.º anni, verso della scomparsa del compagno Giuseppe Sciarra, il figlio, compagno Ettore, corrispondente sportivo del nostro giornale, la nuova compagna Rita Peruzzi, per ricordare sottoscrivono 17.000 lire per l'Unità.

Quando 19.471 dettaglianti si associano al movimento cooperativo riescono a contenere i prezzi. Ecco la prova.

395	750
245	485
720	70
640	300
290	1300

CONAD
E' COOPERAZIONE



VERTENZA DE TOMASO Proseguita e in attesa delle promesse fatte dal gruppo De Tomaso. Dopo le dimissioni di Benelli, il lavoro si è arrestato alla Innocenti di Milano, dove gli operai occupati, assieme a quelli sotto cassa integrazione, hanno dato vita ad una struttura di lotta e di iniziativa politica, che ha coinvolto tutti i rappresentanti delle amministrazioni locali, così come era avvenuto mercoledì a Pesaro.

Era presente a Milano anche una delegazione composta da operai della Benelli e sindacalisti della FLM provinciale. Sono a Milano ha avuto luogo la riunione del coordinamento sindacale del gruppo, che ha deciso di proseguire la lotta. E' stata soprattutto sottolineata l'esigenza di un incontro immediato con il ministro dell'Industria e con De Tomaso.

Precedendo la riunione delle due parti, il coordinamento sindacale sarà costretto all'insediamento delle iniziative di lotta. Intanto è stata fissata per il 21 maggio a Milano la manifestazione indicata dal PCI, che coinvolgerà i lavoratori delle aziende della Benelli.

NELLA FOTO: una manifestazione dei lavoratori della Benelli